

# «Nessuno può autocandidarsi la decisione spetta solo al web»



## Italicum

«Prima era ottimo ora non va Vorrebbero fermarci ma non ci riusciranno»

## Intervista

**Crimi, senatore pentastellato: «I contendenti volti noti in tv ma la leadership non è loro»**

### Francesco Lo Dico

«Il governo Gentiloni è un nuovo capitolo di quell'esproprio della sovranità popolare cominciato con Monti, e via via proseguito con Letta e Renzi. Le nostre istituzioni si dimostrano ancora una volta sorde all'eco potente lanciata dal Paese che ha detto no alla riforma. Ai cittadini che hanno indicato voglia di discontinuità, si risponde con un nuovo governo, non eletto da nessuno, prorogato sine die». Di fronte alla risoluzione della crisi di governo, il senatore del M5s, Vito Crimi, manifesta forte dissenso.

**Senatore c'è da affrontare, tra gli altri, il nodo della legge elettorale prima di potere andare a votare.**

«La maggioranza aveva detto che l'Italicum era la migliore legge elettorale d'Europa. E che tutti ce l'avrebbero copiata. Perché a un certo punto hanno deciso che non andava più bene?».

**Voi però sareste disposti a votare con l'Italicum che avete contestato, seppure corretto dalla sentenza della Consulta.**

«È stato il Movimento a presentare ricorso contro quella legge».

**C'è il problema che il Senato è rimasto.**

«Hanno dimenticato di farla una legge per il Senato, o la maggioranza è stata talmente arrogante da dare per

scontata la vittoria al referendum? La verità è che l'unica cosa che importa davvero a tutti non è fare una legge elettorale che consenta di rappresentare in Parlamento il meglio del Paese, ma fare una legge che consenta a chi ha la leadership di conservarla».

**Alcune forze politiche hanno dato la loro disponibilità a fare una legge elettorale condivisa, non sarebbe meglio quindi se anche il M5s partecipasse al tavolo?**

«Noi abbiamo già messo sul tavolo il Democratellum. È la nostra proposta. Ma qualunque formula alternativa escogiteranno, non riusciranno a fermarci».

**Il nuovo governo durerà più di qualche mese. Non crede che nelle more delle prossime elezioni politiche, tutti i partiti potrebbero utilmente prendersi del tempo per ragionare sui programmi, specie se il M5s ambisce a governare?**

«Niente affatto. Il nostro programma è pronto da tempo».

**Manca la leadership, la squadra di governo. E forse una direzione condivisa, dato che i due maggiori contendenti, Fico e Di Maio, sembrano avere idee opposte sul tema.**

«Sono invenzioni giornalistiche, forzature che voi della stampa cercata a tutti i costi nel tentativo di personalizzare e applicare le vecchie categorie della politica. Il punto è che la leadership è del programma. È il programma il nostro premierato».

**È stato Di Maio a dire che lui e Fico hanno visioni differenti. E Fico a dire che Di Maio si sbaglia, che è stata una risposta affrettata. Non i giornalisti.**

«Non bisogna soffermarsi sulla logica dei titoli. Incide la loro notorietà. Ma il premier rappresenterà per noi l'attuatore del programma. Lo sceglieremo on line, non in tv».

**Sia Fico che Di Maio si sono però autocandidati al ruolo, non è una contesa recente.**

«Non lo hanno fatto. Hanno solo detto che sono a disposizione, come lo siamo tutti noi. Ma nessuno può autocandidarsi, a decidere saranno i nostri 120mila iscritti in rete, secondo tempi e modi che saranno stabiliti da Grillo, il nostro garante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

